

I NODI DEL COMUNE

LA DECISIONE

LA MANAGER HA GIÀ SCELTO
DI PAGARE LA SANZIONE:
HA UN PATRIMONIO MILIONARIO

GRILLINI ALL'ATTACCO

I CONSIGLIERI DEL M5S:
MULTA IRRISORIA E RIMANE
IL CONFLITTO DI INTERESSI



IL CASO L'ASSESSORE HA PUBBLICATO CON 2 MESI DI RITARDO IL REDDITO

Anac: mille euro di multa alla Cocco

- MILANO -

HA COMUNICATO la sua dichiarazione dei redditi con due mesi di ritardo e ieri gli è stata comminata una multa di mille euro dall'Autorità nazionale anticorruzione (Anac) di Raffaele Cantone. Parliamo di Roberta Cocco, l'assessore comunale alla Trasformazione digitale, manager Microsoft in aspettativa, che dopo la nomina in Comune dello scorso giugno si era inizialmente rifiutata di fornire gli uf-

fici di Palazzo Marino la propria dichiarazione dei redditi e il proprio stato patrimoniale. Lo scorso 17 febbraio, invece, la svolta. Dopo le polemiche e il pressing del sindaco Giuseppe Sala, la Cocco ha dichiarato di aver guadagnato 224 mila euro nel 2015 e di possedere 3,6 milioni di euro di azioni Microsoft.

TROPPO TARDI. L'Anac di Cantone ha riscontrato che l'assessore ha violato l'articolo 47 del decreto 33 del 2013, il cosiddetto «decreto trasparenza», che impone agli amministratori pubblici di rendere nota la propria dichiarazione dei redditi entro tre mesi dalla nomina. L'iter del procedimento sanzionatorio era già partito prima che la Cocco pubblicasse il suo reddito e non si è interrotto. Risultato: mille euro di multa. L'assessore ha due opzioni davanti a sé: pagare entro 30 giorni oppure presentare una memoria difensiva all'Anac entro 30 giorni. La Cocco - riferiscono da Palazzo Mari-

no - ha già deciso quale strada imboccare: pagherà subito la sanzione da mille euro. Visto il reddito milionario, non sembra un problema per la manager Microsoft in aspettativa.

CASO CHIUSO? Non proprio. I consiglieri del M5S a Palazzo Marino tornano all'attacco: «La sanzione è irrisoria e non risolve i due grossi problemi legati alla questione: la mancanza di trasparenza e i conflitti di interesse». Intanto il consigliere di Forza Italia Pietro Tatarella, colui che per primo ha sollevato il caso Cocco, nota: «L'assessore non ha rispettato la legge, come avevo segnalato fin dall'inizio».

M.Min.

Darsena, regolamento in alto mare

La lista Sala: no alla maxi-pedana

Dubbi nella maggioranza. L'opposizione presenta 100 emendamenti

di MASSIMILIANO MINGOIA

- MILANO -

L'OPPOSIZIONE punta sull'ostruzionismo, ma anche la maggioranza, in particolare la lista Sala, si è messa di traverso. Risultato: il nuovo regolamento portuale della Darsena è ancora in alto mare. Dopo una settimana di pausa di riflessione per permettere ai Municipi 1,5 e 6 di esprimere un proprio parere, infatti, la discussione in Consiglio comunale sulla delibera è ripresa ieri pomeriggio, ma ci sono oltre 100 emendamenti da discutere.

QUASI TUTTE le proposte di modifica al regolamento sono state presentate dall'opposizione (60 da Forza Italia, 30 dalla Lega, 17 dal Movimento 5 Stelle e 3 da Milano in Comune), ma pure la lista

LA PROTESTA

Il Municipio 5 chiede il ritiro dell'atto, il centro storico oggi voterà alcune correzioni

Sala ha presentato emendamenti, sette per la precisione. In uno di essi, firmato dalla capogruppo «saliana» Elisabetta Strada, chiede di «non permettere nessun tipo di concessione ordinaria nel bacino della Darsena». In pratica una boccia senza appello della maxi-pedana galleggiante che la Giunta comunale vorrebbe dare in concessione a un privato per almeno tre anni. In una versione più soft dell'emendamento, invece, la lista Sala chiede di permettere le concessioni ordinarie, ma per non più di un anno: in ogni caso una proposta di modifica sostanziale al regolamento approvata in Giunta e presentato dall'as-



META Da quando è stata riqualificata la Darsena è presa d'assalto dai milanesi prima di tutto e poi dai tanti turisti in ogni stagione

sessore al Demanio Roberto Tasca al Consiglio. Le posizioni restano distinte o distanti, almeno per ora. Ma il dialogo tra Tasca e i consiglieri della lista Sala è iniziato e una sintesi (leggi: un paio di emendamenti approvati) si potrebbe concretizzare già giovedì. L'assessore e la maggioranza, però, devono provare a raggiungere un accordo anche con l'opposizione, per evitare di dover discutere tutti e 100 gli emendamenti presentati in Consiglio. Il capogruppo di Forza Italia Gianluca Comazzi riparte all'attacco: «La Giunta Sala vuole trasformare la Darsena in un grande luna park e non tiene conto dei residenti». Un'altra azzurra, Silvia Sardone,

ha presentato una serie di emendamenti «proprio per garantire i cittadini dai disagi dovuti all'uso commerciale della Darsena».

I MUNICIPI 1, 5 e 6, intanto, non si sono ancora espressi ufficialmente sul nuovo regolamento, una settimana di stop alla delibera non è bastata. I consiglieri forzisti del «parlamentino» 5 chiedono il ritiro del regolamento e l'apertura di un tavolo di confronto. Oggi, invece, il Municipio 1 dovrebbe approvare un ordine del giorno con una serie di correzioni al regolamento, dalla limitazione degli eventi all'obbligo di barche ecologiche nel bacino.

massimiliano.mingoa@ilgiorno.net



DUBBIOSA
La «saliana»
Elisabetta Strada
ha presentato
emendamenti
chiedendo
«di non permettere
nessun tipo
di concessione ordinaria
nel bacino
della Darsena»

AVVISO AL PUBBLICO COMUNICAZIONE DI AVVIO DELLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

La Società Padana Energia S.p.A. con sede legale in Milano (MI), 20134 Viale Enrico Forlanini, 17 comunica di aver presentato in data 24.03.2017 al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, ai sensi dell'art.23 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. istanza per l'avvio della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto:

messa in produzione dell'esistente pozzo Tribiano 1 Dir A

compreso tra quelli elencati nell'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., punto 7 denominato "Prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi sulla terraferma".

Il progetto è localizzato nella regione Lombardia, provincia di Milano, nei comuni di Mediglia, Pantigliate e Settala e prevede la messa in produzione dell'esistente pozzo Tribiano 1 dir. A. L'attività consiste nei lavori di sistemazione dell'area già esistente e nell'installazione delle apparecchiature necessarie ai fini della consegna del gas a SNAM RETE GAS, tramite l'impiego di una condotta esistente e posa di nuovi tratti di collegamento. In considerazione della limitata entità delle opere in progetto e dei volumi di gas estratti, gli impatti attesi risultano generalmente trascurabili sulle principali componenti ambientali e bassi per atmosfera e clima acustico.

Il progetto definitivo, lo studio di impatto ambientale e la sintesi non tecnica sono depositati per la pubblica consultazione presso:

- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per le valutazioni e autorizzazioni ambientali- Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 Roma;
- Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, Servizio V Tutela del paesaggio- Via di San Michele, 22 - 00153 Roma;
- Regione Lombardia, Direzione Generale Ambiente, Energia e Sviluppo sostenibile, Struttura Valutazione di impatto ambientale - piazza Città di Lombardia, 1 - 20124 Milano (MI);
- Città metropolitana di Milano, Via Vivaio, 1 - 20122 Milano (MI);
- Comune di Mediglia, Via Risorgimento, 5 - 20060 Mediglia (MI);
- Comune di Pantigliate, Piazza Comunale, 10 - 20090 Pantigliate (MI);
- Comune di Settala, Via Giuseppe Verdi, 8/c - 20090 Settala (MI);

La documentazione depositata è consultabile sul sito web del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare all'indirizzo www.va.minambiente.it.

Ai sensi dell'art.24 comma 4 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. entro il termine di 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque abbia interesse può prendere visione del progetto e del relativo studio ambientale, presentare in forma scritta proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, indirizzandoli al Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare; l'invio delle osservazioni può essere effettuato anche mediante posta elettronica certificata al seguente indirizzo: DGSalvaguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it.

Un procuratore speciale